



PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ

“I bambini per la scuola che non c’è”

Proposta per la realizzazione di iniziative ed interventi educativi nella scuola
per promuovere la cittadinanza attiva e la cultura della solidarietà

A cura dell’Associazione “12 SCATTI ONLUS”

Roma, 21 maggio 2008

“I bambini per la scuola che non c’è”



Bozza di proposta per le scuole

Premessa

L’Associazione “**12 SCATTI - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**”¹, tra le varie iniziative ‘solidali’ che intende realizzare per il prossimo anno, si propone di costruire una Scuola a Mankarga V4, un villaggio del Burkina Faso – il secondo Paese più povero al mondo – dove vivono più di 200 bambini ‘sperduti’ e senza possibilità di esercitare, tra gli altri, anche il proprio ‘diritto all’istruzione’, per l’assenza di una struttura che li aggrega e l’impossibilità di edificarne una.

Il ‘sogno’ di una scuola con 5 aule e servizi igienici, idonea ad offrire ai bambini di Mankarga V4 un luogo in cui ritrovarsi e apprendere con la guida di un educatore, in cui socializzare e condividere conoscenze ed esperienze, rappresenta un obiettivo forse ambizioso, ma concreto che l’associazione ed i molti volontari che ad essa si stanno progressivamente accostando hanno la determinazione e la volontà di raggiungere.

Accanto al fine ultimo, di natura operativa, che passa attraverso l’ideazione e la promozione di iniziative di varia natura volte a reperire di fatto i fondi necessari (stimati intorno ai 30.000 euro) per la costruzione della scuola, “12 scatti onlus” desidera perseguire una finalità ben più alta e difficile, ma estremamente importante, che integra ed arricchisce la prima, conferendogli ulteriore senso e valore.

Si tratta dell’intenzione di coinvolgere direttamente i bambini, come motore e parte attiva nella realizzazione di una scuola che sia al tempo stesso obiettivo finale di un progetto di sviluppo, ma anche occasione di crescita e di maturazione attraverso la conoscenza e la comprensione di realtà di vita diverse e lontane e talvolta molto disagiate che vedono protagoniste persone di cultura, lingua, etnia e religione spesso differenti dalla propria, ma che hanno il medesimo diritto di vivere dignitosamente, di nutrirsi, di ricevere cure adeguate, di studiare, di lavorare, etc.

L’idea di fondo, in questo caso, è quella di *innescare il protagonismo dei ‘bambini per i bambini’* passando attraverso il coinvolgimento della scuola, quale luogo privilegiato, oltre che di produzione e diffusione delle conoscenze e sostegno alla crescita globale dei bambini e degli adolescenti, anche di educazione alla convivenza civile, alla solidarietà, alla mondialità.

¹ Per approfondimenti sulla natura e sulle finalità perseguite dall’Associazione “12 scatti Onlus” si rimanda alla scheda di sintesi in allegato e alla consultazione del sito www.12scattionlus.org, in fase di continua implementazione anche rispetto alle iniziative e ai progetti proposte e/o in corso di realizzazione.

1. Natura e obiettivi del progetto

In questo scenario, attraverso l'elaborazione di idonei progetti educativi che vedono impegnati docenti (di una o più scuole in rete tra loro), genitori, operatori del sociale, volontari e, naturalmente, bambini, si possono creare occasioni concrete per sviluppare e far sperimentare un pensare ed un agire aperto al dialogo, all'accoglienza, al pluralismo, alla reciprocità, al confronto attivo con l'altro e con il diverso, non semplicemente con tolleranza, ma con piena consapevolezza che lo scambio e il rapporto avviene sempre tra pari e che la diversità è prima di tutto una risorsa.

Ciò risulta ancor più urgente nella società odierna, sempre più multi-etnica e multiculturale, caratterizzata da processi di globalizzazione che portano ad una sempre maggiore dilatazione degli orizzonti di riferimento a livello politico, economico e sociale e da un frenetico sviluppo tecnologico che ha modificato e continuerà a modificare con grande rapidità le modalità di relazione, i concetti e la percezione di vicinanza/lontananza, di possibilità/impossibilità, di intimità/estraneità.

In questo contesto la scuola del terzo millennio è sempre più chiamata a gestire questioni sociali e ad essere un servizio educativo ed un luogo privilegiato di integrazione e di costruzione/ricostruzione di legami, relazioni e valori forti all'interno di una società frammentata e spesso isolante; **una società e una cultura in cui tutto ciò che è necessario è anche percepito come dovuto e scontato e pertanto non si è abituati a valorizzare come ricchezza ciò che altri non hanno.**

“12 scatti ONLUS” si fa dunque promotrice di una proposta di coinvolgimento diretto delle scuole di ogni ordine e grado, nelle forme e nei tempi che saranno ritenuti più idonei e necessari, allo scopo di mettere in campo interventi volti ad **educare alla solidarietà, alla rinuncia come scelta per il benessere e il ‘benvivere’ proprio e degli altri e a sviluppare nei bambini una cultura della accoglienza, della convivenza civile e della cittadinanza attiva.**

In linea con quanto esposto, gli obiettivi generali² del progetto “**I bambini per la scuola che non c'è**” possono essere sintetizzati come segue:

1. Arricchire ed integrare l'offerta formativa della scuola mediante la sperimentazione di strategie e modalità di insegnamento/apprendimento che promuovano **una pratica ‘interculturale’ e lo sviluppo di una cultura dei diritti umani**, avvalendosi di strumenti e metodologie didattiche varie e diversificate, in linea con le finalità educative globali del piano dell'offerta formativa delle scuole che vorranno aderire.
2. **Contribuire** allo sviluppo di una **educazione alla cittadinanza attiva e alla mondialità** che raccordi ed integri in modo equilibrato *il senso dell'appartenenza locale e la dimensione globale*, in un'ottica comparativa e di crescita delle reciproche identità.
3. **Favorire la conoscenza e l'esperienza diretta di altre realtà culturali e di vita quotidiana per promuovere una lettura/rilettura della propria identità culturale**, che va anche comunicata all'altro, mediante attività specifiche in una dimensione interculturale e interdisciplinare.
4. **Sollecitare il protagonismo e la creatività dei bambini** (e degli adolescenti, a seconda della tipologia di scuola), favorendo anche rapporti interclasse e interscuola, tra istituti che operano su territori, in città, regioni e anche Paesi differenti e promuovendo la creazione condivisa di eventi, modalità di rapporto diversificate, elaborazione di prodotti, etc.

² L'importanza di favorire nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione interculturale, l'educazione alla mondialità e lo sviluppo di una cittadinanza attiva è divenuta negli ultimi decenni una scelta educativa sancita nei nostri Programmi Ministeriali, che richiama comunque, a livello più generale, i principi sanciti nella Dichiarazione dei Diritti Umani (ONU 1948) e, ancor più, la Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'assemblea delle nazioni Unite nel 1989 e sottoscritta da 193 Paesi (cfr. scheda di approfondimento in allegato).

5. **Sostenere il diritto all'educazione e all'istruzione nei Paesi in difficoltà**, con una particolare attenzione alla realtà del Burkina Faso, attraverso l'attivazione di occasioni sia estemporanee che programmate e continuative per raccogliere fondi necessari a contribuire in termini di strutture e servizi, quali tra gli altri la costruzione della 'scuola che non c'è'.

2. Obiettivi specifici e modalità attuative:

Gli obiettivi di carattere generale sopra esposti possono essere declinati in obiettivi specifici e perseguiti mediante la programmazione e realizzazione di attività che consentano di:

a) Conoscere l'altro attraverso il suo Paese

In questo caso si pensa ad interventi di educazione interculturale, integrati alle attività curriculari, attraverso letture, proiezione di video, redazione di schede storico-geografiche, conoscenza e sperimentazione di giochi e di fiabe di diverse culture anche attraverso la drammatizzazione, valorizzazione e condivisione del patrimonio musicale, delle tradizioni alimentari, etc.

b) Conoscere l'altro nel presente

Le modalità attuative possono prevedere la raccolta ed il racconto di storie di vita, anche in chiave fiabesca e narrativa a seconda dell'età dei bambini, la promozione di scambi epistolari, sia cartacei, sia attraverso l'uso della rete, la realizzazione e lo scambio di disegni, foto, articoli, lavori manuali 'a tema' tra bambini (e adolescenti) di diversi paesi e culture.

c) Conoscere l'altro nella solidarietà

E' questo il caso di azioni concrete di adesione e partecipazione attiva a progetti di supporto a persone in difficoltà che vivono nel territorio in cui ha sede la scuola (dimensione locale), così come adesione a progetti internazionali di sostegno allo sviluppo (dimensione globale), attraverso un protagonismo diretto di bambini, in prima battuta, ma anche di docenti, familiari, operatori del volontariato, associazioni, enti locali, etc. nella progettazione e realizzazione di manifestazioni, mostre, eventi, spettacoli teatrali e quant'altro per la raccolta di fondi a supporto di singoli e gruppi che vivono in condizioni di disagio.

Si tratta, naturalmente, di una proposta 'a maglie larghe' pensata per poter essere diversamente organizzata e modulata ad integrazione e nel pieno rispetto della specificità dei piani educativi e dell'offerta formativa delle scuole che vorranno aderirvi per l'anno scolastico 2008-2009.

Come accennato all'inizio, in questo contesto ***l'Associazione 12 scatti ONLUS*** si inserisce con una **proposta concreta per il prossimo anno** che mira al raggiungimento di uno specifico risultato operativo, tra i vari che possono comunque essere portati all'attenzione di tutti da parte dei referenti delle scuole e delle famiglie che verranno coinvolte: **la costruzione della "Scuola che non c'è" per i bambini del villaggio di Mankarga V4.**

In tal senso l'Associazione si attiva e si rende pienamente disponibile ad intervenire, nei modi e nei tempi necessari e condivisi, nel processo di progettazione, programmazione e realizzazione delle varie attività che, in accordo con le diverse scuole, si converrà di mettere in atto e, in particolare si impegna a:

- promuovere/partecipare agli incontri di informazione e diffusione delle iniziative concordate, così come di presentazione della filosofia d'intervento e delle attività ricorrenti dell'Associazione stessa;
- offrire il proprio contributo operativo nell'organizzazione e promozione di eventi e manifestazioni di varia natura per la raccolta dei fondi, nelle scuole e/o a partire da queste, nei vari territori di riferimento
- a garantire un ruolo di costante intermediazione per l'organizzazione e la destinazione ultima delle risorse reperite assicurando la piena chiarezza e trasparenza sulle modalità di realizzazione, attraverso la necessaria documentazione e soprattutto, mediante l'attivazione di *uno specifico spazio web* di consultazione in tempo reale dello stato di avanzamento delle iniziative avviate e di visualizzazione e 'restituzione' simbolica del contributo che ciascuno ha offerto attraverso la donazione, come **singolo 'mattone' posato da ognuno per edificare insieme la scuola che non c'è!**

Laura Agneni è nata a Roma il 10 dicembre 1969, dove vive tutt'ora.

Ha conseguito il Diploma Isef nel 1992 e si è successivamente laureata in Scienze dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi “Roma Tre”, per poi proseguire il suo percorso di formazione con un Dottorato di Ricerca in Pedagogia, concluso nel 2005 con la discussione di una tesi sul tema dell'apprendimento “in situazione”.

Il suo percorso di studi in ambito educativo-pedagogico l'ha portata dapprima ad insegnare educazione ludico-motoria nella scuola materna ed elementare ed educazione fisica nella scuola media inferiore e superiore e, successivamente, ad occuparsi di tematiche di orientamento, formazione ed inserimento socio-lavorativo dei giovani presso l'Istituto pubblico di Ricerca ISFOL, dove lavora tuttora. Inoltre, presso la medesima Facoltà universitaria in cui si è formata, è attualmente responsabile dei tirocini e degli stage degli studenti, in qualità di Coordinatrice del Servizio per il tirocinio di Facoltà e docente a contratto nell'ambito del Corso di laurea triennale per Educatori Professionali di Comunità.

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO:

L'Associazione “12 Scatti ONLUS”

Costituita nei primi mesi del 2008, l'Associazione è nata dall'aggregazione spontanea ma consapevole, di persone accomunate dal desiderio di contribuire operativamente, anche con piccoli gesti, al benessere fisico e psico-sociale di persone vicine e lontane che vivono situazioni di disagio.

Prima di giungere a creare un'associazione, l'esperienza degli anni precedenti ha visto convergere, nei modi più vari e talvolta quasi 'casuali', la volontà e l'attivismo di moltissime persone, residenti in varie città d'Italia (e non) verso la realizzazione di interventi specifici, quali il contributo alla costruzione di una scuola nel deserto del Sahara (installazione guppo elettrogeno e dell'impianto elettrico), di 4 pozzi per l'acqua potabile e di una casa (per Carlottà e i suoi molti fratelli), in 2 villaggi del Burkina Faso, mediante l'adesione a progetti proposti da altre associazioni e l'appoggio ed il co-finanziamento dell'Acea S.p.A..

La ricchezza di tale esperienza non risiede solo nell'aver concretamente edificato strutture e servizi laddove ve ne era un forte bisogno, ma anche nell'aver svelato e fatto crescere in ciascuna e in tutte le persone che hanno offerto il loro contributo, il seme della solidarietà.

Sulla scia di queste prime iniziative si è creato un gruppo coeso e motivato che si è costituito in Associazione, per perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e umanitaria, sostenendo progetti e realizzando infrastrutture atte a migliorare le condizioni igienico sanitarie, sociali, culturali ed economiche delle popolazioni economicamente svantaggiate, sia in Italia che all'estero, senza limiti continentali. A tale scopo, l'Associazione si prefigge di:

- a) garantire alle comunità rurali il diritto all'acqua potabile attraverso la realizzazione di pozzi e sistemi di approvvigionamento idrico tali da apportare significativi miglioramenti nella qualità della vita alle popolazioni più disagiate;
- b) garantire agli abitanti dei paesi cosiddetti del terzo mondo il diritto all'istruzione attraverso l'addestramento, la qualificazione e la formazione scolastica e professionale, fra cui l'insegnamento di arti e/o mestieri;
- c) realizzare per le collettività svantaggiate progetti di sviluppo a medio e lungo termine, così come interventi circoscritti in risposta a situazioni di emergenza attraverso la costruzione e/o il miglioramento delle infrastrutture e l'acquisto e la gestione di tutti i mezzi e i macchinari necessari alla buona riuscita dei progetti stessi;
- d) diffondere le conoscenze in campo medico, sanitario, scientifico, educativo e culturale tramite l'organizzazione di iniziative culturali, quali per esempio seminari, convegni, conferenze, corsi didattici e informativi, dibattiti, mostre artistiche e artigianali, manifestazioni, spettacoli, produzioni e proiezioni cinematografiche e audiovisive e quant'altro sia necessario al raggiungimento degli scopi sociali;
- e) compiere donazioni benefiche, in denaro o in natura, attraverso l'organizzazione di raccolte di fondi e di beni materiali da inviare direttamente o tramite altre organizzazioni umanitarie nei paesi arretrati.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia

La Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre del 1989** a New York ed entrata in vigore il 2 settembre 1990, rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. Essa costituisce uno strumento giuridico vincolante per gli Stati che la ratificano, oltre ad offrire un quadro di riferimento organico nel quale collocare tutti gli sforzi compiuti in cinquant'anni a difesa dei diritti dei bambini. La Convenzione introduce un cambiamento radicale di prospettiva perché impegna gli Stati ad adoperarsi non solo per proteggere l'infanzia e rispondere ai suoi bisogni fondamentali, ma anche per promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti in quanto **soggetti di diritti al pari degli adulti (diritti civili, politici, sociali, economici, culturali)**.

Questo impegno deve tradursi in precise politiche e piani d'azione, affinché i diritti dell'infanzia siano non solo formalmente riconosciuti ma anche **effettivamente esercitati** dai bambini e dagli adolescenti.

Sono, in particolare, quattro i **principi fondamentali** della Convenzione:

A) Principio di non discriminazione:

Il principio, sancito all'**art. 2**, impegna gli Stati ad assicurare i diritti ivi sanciti a tutti i minori, **senza distinzione** di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori.

B) Principio di superiore interesse del bambino

Il principio, sancito dall'**art. 3**, prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino deve essere una **considerazione preminente**.

C) Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo

Il principio è sancito dall'**art. 6** che prevede il **riconoscimento** da parte degli Stati membri del diritto alla vita del bambino e l'**impegno** ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo.

D) Ascolto delle opinioni del bambino

Il principio, sancito dall'**art. 12**, prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il **dovere**, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in **adeguata considerazione** le opinioni. Tuttavia, ciò non significa che i bambini possano dire ai propri genitori che cosa devono fare. La Convenzione pone in relazione l'ascolto delle opinioni del bambino al **livello di maturità** e alla capacità di comprensione raggiunta in base all'età.

I soggetti coinvolti nell'impegno della tutela dei diritti dell'infanzia sono **le istituzioni, le associazioni, gli esperti, gli operatori, i volontari, l'opinione pubblica** e in modo particolare, gli stessi **bambini ed adolescenti**.

La Convenzione ha introdotto per la prima volta l'idea del bambino come soggetto di diritti, invece che mero oggetto di tutela e protezione da parte del mondo adulto. Essa ha presentato concetti nuovi come il **rispetto dell'identità** del bambino, della sua **privacy, dignità e libera espressione** e ha ripreso, ampliandoli e specificandoli, i principi stabiliti dalla **Dichiarazione sui diritti del fanciullo** del 1959.

Ma soprattutto, la Convenzione è il **primo trattato** universale e multilaterale che ha stabilito diritti internazionalmente riconosciuti al bambino, **vincolando gli Stati** a rispettarli concretamente e a presentare regolarmente rapporti sull'attuazione. Le Nazioni Unite, **approvandola all'unanimità**, hanno affidato all'**UNICEF** il compito di garantirne e promuoverne l'effettiva applicazione negli Stati che l'hanno ratificata, con un **mandato esplicito** contenuto nell'**art. 45**.

La Convenzione è stata ratificata da **193 paesi** - un numero addirittura superiore a quello degli Stati membri dell'ONU e l'**Italia** l'ha recepita nel suo ordinamento giuridico con **Legge n.176 del 27 maggio 1991**.

Educazione Interculturale, Educazione alla Solidarietà e alla Pace:

Bibliografia ragionata

(Cfr. <http://www.forumsolidarieta.it>)



Per adulti e/o educatori:

- AA VV, Parola da fare, EMI 2005
- Ben Jelloun Tahar, Il razzismo spiegato a mia figlia. Il montare dell'odio, Bompiani 2005
- Crudo M., La conoscenza dell'altro tra paura e desiderio, Ed. Lavoro 2005
- Crudo M., Penelope è partita, Ed. Lavoro 2005
- Curci S., Nanni A., Buone pratiche per fare intercultura, EMI 2005
- Dahrendorf R., Libertà attiva. Sei lezioni su un mondo instabile, Laterza 2005
- Gennai G., Lessico interculturale, EMI 2005
- AA VV, Quotidiano responsabile. Guida per iniziare giorno per giorno a prendersi cura del mondo e degli altri, EMI 2004
- AA VV, Diritti in gioco, Mc 2004
- AA.VV., Diritti in gioco - Ed. MC, Milano 2004
- Amnesty International, Primi passi. Manuali base per l'educazione ai diritti umani - EGA, Torino 2004
- CPP, Io non vinco, tu non perdi, UNICEF, 2004
- Nessuno escluso, UNICEF, 2004
- Riva, Dialogo e libertà. Etica, Democrazia, Socialità, Città Aperta, Ed. Lavoro 2003
- Novara D., Boccalini L., Tutti i grandi sono stati bambini: per un uso educativo della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia - EGA, Torino, 2000
- G.Sinoué, A mio figlio all'alba del III millennio - Corbaccio, 2001
- La Lucerna (a cura di), Un ponte di fiabe - Ed. Sinnos, 2002
- Mantegazza R., Sana e Robusta Costituzione, La Meridiana, 2005
- De Beni M., Educare all'altruismo, Erickson, 2000
- IRRSAE Lombardia, Provveditorato agli Studi di Milano, Portare il mondo a scuola, Ed. Lavoro 1999
- Novara D., L'ascolto si impara. Domande legittime per una pedagogia dell'ascolto, EGA 1997
- Novara, Londero, Scegliere la pace. Educazione al futuro, EGA 1996
- Novara, Londero, Scegliere la pace. Educazione alla solidarietà, EGA 1994
- Novara, Beretta (a cura di), Il litigio. Materiali per una didattica della nonviolenza, EMI 1993
- Novara D., L'ascolto e il conflitto, La Meridiana 1993
- Novara D. (a cura di), Ricominciare da un libro. Percorsi bibliografici per l'educazione alla pace, La Meridiana 1992
- Novara D., L'istinto di pace. Per bambini ed educatori della Scuola Materna, EGA 1990
- Novara D., Scegliere la pace. Educazione alla giustizia, EGA 1989
- Novara D., Scegliere la pace. Guida metodologica, EGA 1989
- Novara D., Scegliere la pace. Educazione ai rapporti, EGA 1987

Per adolescenti:

- Marin Coles J., Marin Ross L., L'alfabeto della saggezza - Einaudi ragazzi, 2005
- Ada Prospero Gobetti, Cinque bambini e tre mondi - Il Castoro, 2004
- Alvarez Julia, Cafecito. La canzone del caffè - Salani Editore, 2003

Per bambini della scuola elementare:

- Piumini R., Le cinque isole - Hablò edizioni 2005
- Rafik Schami, Chi ha paura dell'uomo nero? - Ed. Mondadori, 2005
- Salik, Il piccolo vento della steppa - Hablò edizioni 2005
- Ciboul A., Bambini del mondo - Ed. Mondadori, 2004
- Durand J. B., La repubblica a piccoli passi - Motta Junior 2004
- Il quadernone di Amnesty International per scoprire cosa sono i diritti dei bambini - Ed. EGA, 2003
- Rufus, Le mani dell'angelo - Motta Junior 2002
- Lakarque V., Piccoli cittadini del mondo - Emme Edizioni, 2001
- Turin A., Magherita e la politica - Motta Junior 2001
- Collana "I mappamondi" e "Intercultura" - Ed. Sinnos

Per bambini della scuola materna:

- Catharina Valckx, Nico Pennacchio - Babalibri, 2005
- D'Allancé M., Ti ho visto - Babalibri, 2005
- Dattola C., Tutti uguali tutti diversi - Hablò edizioni, 2005
- Romanelli S., Gogo e le banda del circo - Nord Sud, 2004
- Paterson B., Zizù e le formiche - Mondadori, 2004
- Schlossmacher M., La gallina nera - Ed. Nord Sud, 2003
- Alejandro & Sebastián García Schnetzer, Il castello di sabbia - Ega, 2003
- Diane B., Un quantino di lana - Motta Junior, 2003
- Terzaghi M., Zurcher M., Ina, la formica - AER, 2001